SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : PROTETTIVO ECOTAC
Codice commerciale: G40*000

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Protettivo anticorrosivo per barre e catene
Settori d'uso:
Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati
Tutti quelli non espressamente indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BERGOIL ITALIANA S.R.L. Via dell'Economia, 38/40
36100 Vicenza - ITALIA
TEL: +39 0444 563185
FAX: +39 0444 964343
MAIL: info@bergoil.it
Orario operatività: 8.00 ÷ 12 / 13.30 ÷ 17 - Lunedì ÷ Venerdì

Prodotto da
BERGOIL ITALIANA S.R.L.
Via dell'Economia, 38, 36100, Vicenza, VI

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0444 563185

Centri Antiveleni sul territorio nazionale
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma Piazza Sant'Onofrio, 4 00165 tel 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia Foggia V.le Luigi Pinto, 1 71122 tel 0881 732326
Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli Via A. Cardarelli, 9 80131 tel 081 7472870
CAV Policlinico "Umberto I" Roma V.le del Policlinico, 155 00161 tel 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma Largo Agostino Gemelli, 8 00168 tel 06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze Largo Brambilla, 3 50134 tel 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia Via Salvatore Maugeri, 10 27100 tel 0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda Milano Piazza Ospedale Maggiore,3 20162 tel 02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo Piazza OMS, 1 24127 tel 800 883 300

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
Nessuno.

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
EUH210 - Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:
Generali
P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Contiene:
1,40% della miscela è costituito da componenti la cui tossicità non è nota.
La miscela contiene il 1,40% di componenti di cui è ignota la tossicità per l'ambiente acquatico.

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme.
Evitare il contatto con gli occhi, la pelle, abbigliamento.
Non ingerire.
Lavarsi accuratamente dopo aver maneggiato il prodotto.
Tenere i contenitori ermeticamente chiusi.
Utilizzare con adeguata ventilazione.
Altre precauzioni: I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori.
Non tagliare, trapanare, macinare, saldare o eseguire operazioni simili sopra o vicino ai contenitori vuoti.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues	>= 50 < 100%	Asp. Tox. 1, H304	ND	84961-70-6	284-660-7	01-2119485843-26-0008

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:
Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):
Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):
Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.

Ingestione:
Non pericoloso. E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:
Acqua nebulizzata, CO_2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:
Getti d'acqua. Usare getti d`acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi, si possono liberare vapori di acido cloridrico (TLV ceiling: 7mg/m3) e possono svilupparsi gas pericolosi; per combustione incompleta può formarsi CO.

Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m3) ed, in misura inferiore, sali minerali.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.
Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione
Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).
Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:
Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.
Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:
Guanti da lavoro che forniscano una adeguata resistenza ai prodotti chimici e agli idrocarburi.
Guanti idonei: butilene e PVC.
Guanti non idonei: lattice e caucciù puri.
Occhiali o mascherina di protezione per il viso, in caso di possibili schizzi o contatto con gli occhi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione.
Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia
Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:
Raccogliere meccanicamente e disporre i contenitori idonei (adeguatamente etichettati) per lo smaltimento.
Utilizzare materiale assorbente non combustibile: sabbia, terra, vermiculite, diatomite, farina fossile o altro idoneo materiale inerte.
Raccogliere separatamente i rifiuti in contenitori idonei, etichettati e sigillabili. Evitare la formazione di polveri.
Destinare allo smaltimento o al recupero secondo le vigenti normative.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall`esposizione diretta dei raggi solari.

Evitare il contatto prolungato e ripetuto con la pelle e l'inalazione di eventuali vapori e/o nebbie
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Tenere il contenitore perfettamente sigillato o comunque ben chiuso in posizione verticale, in un luogo fresco/ben areato,
lontano da qualsiasi fonte di calore e dall`esposizione diretta dei raggi solari, scintille, fiamme o ossidanti forti.
Smaltire in modo appropriato tutti gli stracci contaminati e i materiali utilizzati per la pulizia.
Nessuna guida industriale o di settore disponibile.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,
Tenere il contenitore ben chiuso.

Usi professionali:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore
Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

- Sostanza: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues
DNEL
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 2,2 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 3,15 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 0,391 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 1,13 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 0,225 (mg/kg bw/day)

PNEC
Acqua dolce = 0,001 (mg/l)
Sedimenti Acqua dolce = 16,5 (mg/kg/Sedimenti)
Acqua di mare = 1,65 (mg/l)
Emissioni intermittenti = 0,001 (mg/l)
STP = 2 (mg/l)
Suolo = 3,7 (mg/kg Suolo)

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:
Nella normale pratica lavorativa, si consiglia di evitare il contatto con gli occhi e la pelle, utilizzando gli appositi occhiali di protezione, i guanti e il camice in dotazione. Qualora i tessuti risultino bagnarsi durante l'uso, si consiglia di toglierli per evitare il contatto prolungato con la pelle. Lavare le mani prima dell'intervallo e a lavoro terminato.

Usi del consumatore:
Nessun controllo specifico previsti

Usi professionali:
Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:
a) Protezioni per gli occhi / il volto
Non necessaria per il normale utilizzo.

b) Protezione della pelle
i) Protezione delle mani
Indossare guanti protettivi resistenti.
I guanti di protezione selezionati devono soddisfare le esigenze della direttiva UE 89/686/CEE e gli standard EN 374 che ne derivano.
Indossare guanti protettivi contro agenti chimici: la scelta dipende dal tipo di prodotto chimico maneggiato, dalle condizioni di lavoro e di utilizzi.
La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensí anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore ad un altro. Nel caso in cui il prodotto sia rappresentato da una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.
È consigliabile consultare il fornitore/produttore e valutare a fondo le condizioni di lavoro.
Anche i guanti più resistenti alle sostanze chimiche si deteriorano a seguito di esposizioni ripetute.
La maggior parte dei guanti garantiscono un periodo di protezione di breve durata prima di dover essere sostituiti.
Poiché gli ambienti di lavoro specifici e le prassi di manipolazione del materiale possono variare, è necessario elaborare delle procedure di protezione per ciascuna applicazione possibile.
Utilizzare la corretta tecnica di rimozione dei guanti (senza toccare il guanto di esterno superficie) per evitare il contatto della pelle con questo prodotto. Nota: guanti in PVA non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza.

Guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo.
Materiale: gomma fluorata.
Tempo di penetrazione: > 480 minuti.
Spessore del materiale: 0,4 mm.
Guanti adatti per la protezione contro gli spruzzi.
Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile.
Tempo di penetrazione: > 240 minuti.
Spessore del materiale: 0,35 mm.
Guanti non adatti: caucciù naturale/lattice naturale, policloroprene, gomma butilica, cloruro di polivinile.

Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (ad es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test.
A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori

ii) Altro
Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria
Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici
Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:
Non necessaria in condizioni normali.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido @15°C	Visivo
Colore	ambrato	Visivo
Odore	caratteristico	Olfattivo
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	non pertinente	
Punto di fusione/punto di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non disponibile	
Punto di infiammabilità	>155°C	ASTM D93
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	0.89 g/cm3 @15°C	ASTM D7042
Solubilità	solubile in idrocarburi	
Idrosolubilità	non solubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	80 mm2/s @40°C	ASTM D7042
Proprietà esplosive	non esplosivo	
Proprietà ossidanti	non ossidante	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

Forti surriscaldamenti per evitare sovrapressioni nei contenitori.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con: forti agenti ossidanti, riducenti, acidi e basi forti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Decomposizione termica: nessuna decomposizione se impiegato secondo le apposite istruzioni.
Alla temperatura di 200°C o in caso di coinvolgimento in un incendio può decomporsi emettendo fumi (vapori, gas) di acido cloridrico

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral = ∞
ATE(mix) dermal = ∞
ATE(mix) inhal = ∞

(a) tossicità acuta: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: Orale DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee Guida 401 per il Test dell'OECD
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Inalazione:
L'esame non è necessario
Sufficienti informazioni su alternative di assorbimento sono a disposizione.
Vie d'esposizione trascurabili o improbabili.

Per via cutanea:
DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee Guida 402 per il Test dell'OECD (valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(b) corrosione / irritazione della pelle: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: su coniglio: non irritante; Linee Guida 404 per il Test dell'OECD
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: su coniglio: non irritante; Linee Guida 405 per il Test dell'OECD
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: porcellino d'India: non sensibilizzante; Linee Guida 406 per il Test dell'OECD In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: Genotossicità in vitro: I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni
Genotossicità in vivo: l'esame non è necessario

I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni
Osservazioni: In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(f) cancerogenicità: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve aspettare un potenziale cancerogeno
(g) tossicità riproduttiva: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni:
Ratto - Orale (245 giorni)
NOAEL (genitori): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
NOAEL (F1): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo)
NOAEL (F2): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); Linee Guida 416 per il Test dell'OECD
osservazione di gruppo (valore della letteratura)

Osservazioni- Tossicità riproduttiva: In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Teratogenicità: ratto; Orale
NOAEL: 1.600 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
NOAEL (femmina gravida): 400 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
OECD TG 414
(valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

Osservazioni-Teratogeniità: In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non so
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione singola.
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

ratto; Orale; Tossicità subcronica
NOAEL: 500 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
LOAEL: 1.000 mg/kg (in riferimento a perso corporeo e giorno); OECD TG 422 (valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

(j) pericolo di aspirazione: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues: L'aspirazione può causare danni nel tratto respiratorio o nei polmoni (sperimentato con umani).

Pericoli per la salute :

Contatto con gli occhi:
Il contatto accidentale del prodotto con gli occhi può provocare irritazioni.

Contatto con la pelle:
Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle causando in alcuni casi dermatiti.

Ingestione:
Il prodotto ingerito può provocare irritazione delle mucose della gola e dell'apparato digerente con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

Inalazione: Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

Relativi alle sostanze contenute:
Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:
Informazioni tossicologiche
la sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione Si presume che la sostanza venga eliminata rapidamente.
La bioaccumulazione è improbabile.
(valore della letteratura)

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 2000
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 2000

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:
Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:
Tossicità per i pesci
CL50 (14 d) Pesce; OECD TG 204
Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova (valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

Tossicità per i pesci- Tossicità cronica: L'esame non è necessario

Tossicità cronica: Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità

Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici:
(48 h) Daphnia magna (pulce d'acqua); Prova statica; OECD TG 202
Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova.

Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici - Tossicità cronica:
Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità

Tossicità per le piante acquatiche:
CE50 (72 h) Desmodesmus subspicatus: > 1-10 mg/l; Inibitore di crescita;
OECD TG 201; (valore della letteratura)

Tossicità per i batteri:
EC10 Pseudomonas putida: > 20 mg/l; saggio di consumo di ossigeno La sostanza non è considerata essere inibitoria per i batteri

Tossicità per gli organismi viventi nel suolo: l'esame non è necessario
Giustificazione: La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.

Tossicità in vegetali terrestri: l'esame non è necessario
Giustificazione: La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.

Tossicità in altri non mammiferi terrestri: l'esame non è necessario
Giustificazione: Considerazioni sull'esposizione.

Tossicità acquatica
EC10/0,5h: > 10.000 mg/l (fanghi attivi)
LC50/96h: > 10.000 mg/l (Goldorfe (Leuciscus idus))

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Relativi alle sostanze contenute:
Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:
Non immediatamente biodegradabile; <60%; 28d; saggio BODIS

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute:
Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:
La bioaccumulazione è improbabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Relativi alle sostanze contenute:
Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:
Adsorbimento/Suolo; Mezzo: Suolo; log Koc: 6,3 - 7,7; (calcolato)
immobile
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun ingrediente PBT/vPvB è presente

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.
Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002).
Codice Catalogo Europeo Rifiuti:
In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali.
L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso.
Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.
Il detentore/produttore ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni.
Smaltire i prodotti esausti ed i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n° 691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nel D.Lgs.n° 152 del 3/4/2006.
L'eliminazione di qualsiasi quantità di prodotto deve avvenire attraverso il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (C.O.O.U.) autorizzato alla raccolta, stoccaggio e smaltimento.
Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.
Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Direttive 67/548/CEE; 1999/45/CEE, 60/2001/CEE
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
D.L.vo 9/4/08 n. 81: Attuazione dell'art. 1 della L. 3/8/07 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.L.vo 3/8/2009 n. 106: Disposizioni integrative e correttive del D.L.vo 9/4/2008, n. 81,
D.L.vo 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
D.L.vo 152/1999 aggiornato dal D.L.vo 258/2000: Testo Unico sulle acque.
D.L.vo 21/09/2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
D.L.vo 152/2006 Norme in materia ambientale
D.L.vo 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.L.vo 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
D.P.R. 689 del 26/5/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco
D. M. del 13/2/2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della Direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
D.M. 14/1/2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30/6/1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 6.4. Riferimento ad altre sezioni, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 7.3 Usi finali particolari, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.1. Numero ONU, 14.2. Nome di spedizione dell'ONU, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo d'imballaggio, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori, 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC, 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3
H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:
Direttiva 1999/45/CE
Direttiva 2001/60/CE
Regolamento 2008/1272/CE
Regolamento 2010/453/CE

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:
ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ADN: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne
ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
ATE: Stima della Tossicità Acuta
BCF: Fattore di bioconcentrazione
Calcolatore CLP: Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL: Livello Derivato di Non Effetto
DMEL: Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 (o CE50) = Concentrazione effettiva mediana
EmS: Emergency Schedule
GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
IC50: Concentrazione di inibizione, 50%
IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
IMO: International Maritime Organization
INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CL
Indicazione EUH: disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP

LC50 (o CL): Concentrazione letale, 50%
LD50 (o LD): Dose letale media
LOAEL: Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
LOEC: Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC: Concentrazione priva di effetti avversi)
NOAEL: Dose priva di effetti avversi
OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
OEL: Livello di esposizione occupazionale
PNEC: Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.: non applicabile
n.d.: non disponibile
PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
PEL: Livello prevedibile di esposizione
PNEC: Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
REACH: Regolamento CE 1907/2006
RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
RRN: Numero REACH di Registrazione
SDS: Scheda di Dati di Sicurezza
SMI: Successive modifiche e integrazioni
STA: Stima della tossicità acuta
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE: Esposizione ripetuta
(STOT) SE: Esposizione singola
TLM: Limite di tolleranza mediano
TLV: Valore limite di soglia
TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell’esposizione lavorativa.
TLV®TWA: Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TWA: Limite di esposizione medio pesato
TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
VOC: Composto organico volatile
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

Avviso per il lettore
In base ai dati in nostro possesso, le informazioni contenute nel presente documento sono corrette. Tuttavia, né il fornitore menzionato sopra né alcuna delle sue affiliate si assumono responsabilità riguardo alla correttezza o completezza di tali informazioni. La determinazione finale dell'adeguatezza dei materiali è l'unica responsabilità a carico dell'utente. Tutti i materiali possono presentare rischi imprevisti e devono essere usati con cautela. Sebbene alcuni rischi siano descritti nel presente documento, non è possibile garantire che si tratti degli unici rischi esistenti.

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.